allegato L-quater – Rifiuti ammessi di provenienza non domestica (ma ad essi **simili** per natura e composizione)

DESCRIZIONE	**EER**
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	08 03 18
imballaggi in carta e cartone	15 01 01
imballaggi in plastica (vuoti) (volume max contenitore 20 litri)	15 01 02
imballaggi in legno	15 01 03
imballaggi in metallo (vuoti)	15 01 04
imballaggi in materiali compositi (tetrapack)	15 01 05
imballaggi in materiali misti (vuoti senza vetro) (volume max contenitore in plastica 20 litri)	15 01 06
imballaggi in vetro (vuoti)	15 01 07
rifiuti di carta e cartone	20 01 01
frazione organica umida	20 01 08
abiti e prodotti tessili	20 01 10
rifiuti legnosi	20 01 38
rifiuti plastici	20 01 39
rifiuti metallici	20 01 40
sfalci e potature	20 02 01
ingombranti (a)	20 03 07

È facoltà del gestore variare tale elenco compatibilmente alla disponibilità di spazi ed alle esigenze di servizio.

(a) Per rifiuto ingombrante si intende "il bene di consumo durevole, di arredamento simile a quello di provenienza domestica, di uso comune, che non può essere inserito in un contenitore da 120 litri.

Nota: nell'elenco non sono ricompresi i codici dei rifiuti inerti, dell'olio alimentare, il cui conferimento non è dunque concesso alle utenze non domestiche.

allegato L-quinquies - Elenco attività che producono rifiuti simili ai rifiuti urbani

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2. Cinematografi e teatri.
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5. Stabilimenti balneari.
6. Esposizioni, autosaloni.
7. Alberghi con ristorante.
8. Alberghi senza ristorante.
9. Case di cura e riposo.
10. Ospedali.
11. Uffici, agenzie, studi professionali.
12. Banche ed istituti di credito.
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
16. Banchi di mercato beni durevoli.
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
20. Attività artigianali di produzione beni specifici.
21. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
22. Mense, birrerie, hamburgerie.
23. Bar, caffè, pasticceria.
24. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
25. Plurilicenze alimentari e/o miste.
26. Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.
27. Ipermercati di generi misti.
28. Banchi di mercato generi alimentari.
29. Discoteche, night club.

Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all' articolo 2135 del codice civile.

Nota: con Circolare del 03/03/2025 il MASE ha fornito istruzioni operative per la gestione dei rifiuti da sfalci e potature reintroducendo la possibilità di conferimento presso i CdR da parte delle ditte di manutenzione del verde anche con l'applicazione di apposite tariffe.